

*Materie prime I fondi che beneficiano del rally dei prezzi sono saliti del 35%*

# COMMODITY DA CORSA

di Marco Capponi

**A**ffiammata dei prezzi delle materie prime era nell'aria da tempo, fin da prima che Russia decidesse di invadere la vicina Ucraina, lo scorso febbraio. Le riaperture post-Covid avevano già provocato un eccesso di domanda che l'offerta faceva fatica a soddisfare, gonfiando i prezzi delle commodity. Il conflitto nell'Est Europa ha fatto solo da miccia a una bomba pronta a esplodere: sanzioni alla Russia, devastazione dell'Ucraina (uno dei principali produttori mondiali di grano), interruzione delle catene di approvvigionamento hanno dato avvio a una corsa dei prezzi che raramente si era vista negli anni recenti. Alcuni esempi: da inizio anno il gas naturale americano è cresciuto del 130%, il petrolio Wti del 55%, il Brent del 50%, il frumento del 50%, il nichel del 41%, la carne di maiale del 35%, il mais del 30%. Il risultato, per imprese e consumatori, è uno dei più foschi che si potessero immaginare: costi dei generi alimentari lievitati, carburanti anche oltre i 2 euro al litro, rincari in bolletta importanti (spesso calmierati dalle misure governative).

Dall'altro lato della medaglia però la corsa delle commodity può trasformarsi anche, senza dimenticare ovviamente la tragedia umana e sociale della guerra in Ucraina, in un'interessante opportunità di investimento. La tabella **Fida** nella pagina accanto mostra che i 10 migliori fondi su materie prime e commodity per rendimento da gennaio

hanno una performance media prossima al 35%, che passa al 49% a un anno e al 70% su un orizzonte triennale. Numeri non trascurabili, in un contesto in cui i principali mercati azionari si muovono quasi tutti col segno meno. I fondi in questione peraltro non hanno, se non mar-

ginalmente, l'equity come focus prioritario: al loro interno ci sono bond, strumenti del mercato monetario, certificati e derivati legati in molti casi alle materie prime fisiche.

**Al secondo posto** del ranking **Fida**, subito sotto il comparto Invest Enhanced Commodity Strategy di **Dws Investment** (+42,4% da inizio anno) spicca il Flexi I Commodities di **Bnp Paribas Am**, con rendimento prossimo al 41%. Un comparto che non detiene direttamente materie prime, si legge nel factsheet, ma che investe «i due terzi del proprio patrimonio in obbligazioni o altri titoli simili, strumenti del mercato monetario, valori mobiliari legati ai prezzi di materie prime di qualsiasi tipo». Il restante terzo può essere allocato «in qualsiasi altro valore mobiliare, strumento del mercato monetario o liquidità».

**Vontobel Asset Management** scommette sulle materie prime con il suo comparto Commodity, che da gennaio mette a segno un +34,4%, e sale oltre il 73% su un orizzonte triennale. «Più che un rally dei prezzi tattico», argomenta **Michel Salden**, head of commodities della società di gestione, «potremmo etichettare il contesto attuale come un nuovo ciclo, per una serie di ragioni». Primo, nei prossimi anni ci dovrebbe essere scarsità di offerta per quasi tutte le materie prime, «portando a inventari più scarsi e quindi a ritorni più elevati per gli investitori». Secondo, la Bce ha flessibilità limitata per restringere le politiche monetarie, «e di riflesso la pressione inflazionistica ha il potenziale per proseguire». Terzo, le regolamentazioni Esg limitano l'offerta, «e questo farà crescere in modo strutturale i prezzi di pe-

trolio, gas, carbone, metalli». Infine, evidenzia il money manager, dall'altro lato della medaglia «le commodity, visto il loro ruolo nell'economia reale, rimarranno una coperta contro inflazione e rischi geopolitici». Come investirci quindi? Secondo Salden il modo migliore è attraverso «fondi diversificati: mentre i prezzi delle materie prime dipendono solo da domanda e offerta, quelli delle azioni del settore sono determinati da profittabilità dell'azienda, vendite, risultati finanziari». Dopo anni di capacità produttiva in calo, conclude il gestore, «i produttori non hanno aumentato gli investimenti, aspettando di vedere prima l'andamento dei prezzi delle materie prime».

**Anche Credit Suisse Fm** compare in graduatoria, con due fondi: il Commodity Allocation e il Commodity Index Plus (entrambi +31,5% da inizio anno). Quanto alla sovraperformance delle materie prime degli ultimi mesi, a detta di **Manuel Noia**, responsabile third parties distribution di Credit Suisse Asset Management, vanno rintracciati due ordini di fattori. In primo luogo «i fondamentali, che mostravano già prima della guerra una situazione di scarsità d'offerta, dati di scorte vicini ai minimi storici e livelli d'investimento storicamente molto depressi». In seconda istanza, ovviamente, «l'invasione dell'Ucraina, «che ha creato un ulteriore shock di offerta specialmente nei mercati più esposti alle commodity, cioè Europa, Canada, Australia». Il money manager si focalizza inoltre sui settori dell'azionario che più possono essere esposti alla dinamica. «Petroliero, minerario e dei metalli in primis, ma indirettamente c'è un impulso po-

sitivo anche per altri ambiti, come i servizi di pubblica utilità». Questi ultimi infatti, conclude Noia, «beneficiano degli investimenti verso fonti di energia alternative, e offrono opportunità insieme a quei comparti del settore industriale che forniscono servizi di estrazione e costruzione per l'industria mineraria». (riproduzione riservata)

I MIGLIORI FONDI SULLE MATERIE PRIME E COMMODITY PER RENDIMENTO NEL 2022

Nome	Nome società	Categoria Fida	Rendimento anno corrente	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni
DWS Invest Enhanced Commodity Strategy LC	Dws Investment	Rit. Ass. - Materie Prime	42,43%	72,12%	87,53%
BNP Paribas Flexi I Commodities	Bnp Paribas Am	Commodities	40,98%	63,75%	-
TLux Enhanced Commodities AU	Threadneedle Management	Rit. Ass. - Materie Prime	40,60%	60,90%	73,17%
Vontobel Commodity H	Vontobel Am	Rit. Ass. - Materie Prime	34,38%	39,97%	73,04%
PIMCO Commodity Real Return E	Pimco Global Advisors	Rit. Ass. - Materie Prime	32,49%	44,37%	73,53%
CS (Lux) CommodityAllocation BH	Credit Suisse Fm	Commodities	31,51%	42,18%	62,46%
CS (Lux) Commodity Index Plus USD BH	Credit Suisse Fm	Rit. Ass. - Materie Prime	31,45%	42,30%	61,08%
Amundi S.F. EUR Commodities E	Amundi	Rit. Ass. - Materie Prime	31,17%	41,10%	61,48%
Ing Direct Materie Prime Arancio P	NN Investment Partners	Commodities	30,79%	40,06%	64,51%
FF Commodities	Fideuram Am	Commodities	30,71%	42,09%	68,74%

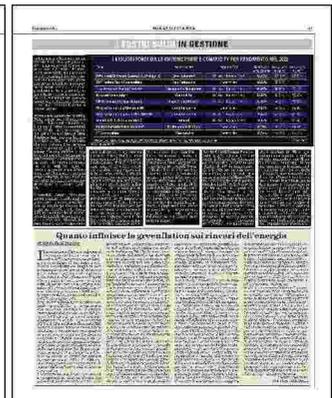
Performance calcolate sui dati disponibili il 26/05/2022. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

AL TOP Sicav

	Perf%	Rating 12 mesi	Indice di rischio
<b>Azionari internazionali</b>			
Fidelity FAST Global A Cap EUR	23,96	B	20,00
SSqA Gib Man. Volatility Eq. I EUR	19,21	B	12,05
DWS Inv Top Dividend FC EUR	16,54	B	11,26
<b>Azionari Europa</b>			
Alken European Opportunities R EUR	21,42	B	16,16
SISF European Value I Cap EUR	15,00	B	18,59
UBS Lux KSS Eur. Eq Value Opp PEUR	12,57	C	18,24
<b>Azionari USA</b>			
DWS Invest CROCI US LC Cap EUR	20,85	B	19,41
Invesco US Value Equity E Cap EUR	20,72	B	18,07
Fidelity Fd-America A	19,30	B	15,16
<b>Azionari specializzati</b>			
BGF World Energy Fund CL D2 EUR	83,27	B	25,65
Schroder ISF Global Energy EUR A1 Acc	75,56	C	28,11
NN (L) Energy X Cap EUR	69,60	C	26,46
<b>Bilanciati</b>			
Templeton Gib Balanced A Acc EUR	7,68	B	11,62
Franklin Global Multi-Asset Income I EUR	4,65	B	7,94
Fidelity SMART Global Defensive A Dis EUR	4,64	C	5,57
<b>Obbligazionari</b>			
AZ F.1 International Bond B	15,13	B	5,39
EF Bond USD Short Term LTE Z EUR	10,92	A	5,03
Fidelity Fd-US High Yield Acc	9,53	B	7,11
<b>Monetari</b>			
CH Liquidity US Dollar-Med L	12,43	E	5,12
AZ F1 Alt Cap En A-AZ F Cap EUR	2,95	o	4,16
Nordea 1 Norwegian Sh.T. B Fund BI NOK	0,40	D	0,55
<b>Flessibili</b>			
CS (Lux) Cmnty Index Plus USD DB Acc S	44,07	o	12,20
Amundi SF - Eur Commodities H	40,35	o	12,15
AZ F.1 International Bond A	15,13	o	5,38



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.